

CONCLUSIONI

Situazione economica e sociale

Il Consiglio europeo ha approvato la precedenza data al problema della disoccupazione nella relazione economica annuale recentemente pubblicata dalla Commissione.

Appoggia pertanto gli orientamenti equilibrati della relazione, che fornisce un quadro coerente di politica economica per il miglioramento delle condizioni della domanda e dell'offerta, e ritiene che tali orientamenti debbano essere applicati rapidamente. In particolare ha convenuto che il Consiglio, nella formazione appropriata

- avvii un esame della politica relativa alla forza lavoro per riorientare la formazione verso settori in cui si farà sentire un fabbisogno di manodopera, faccia il possibile per incoraggiare la mobilità e promuovere le iniziative, in particolare tra i giovani ;
- intraprenda i passi necessari per completare il mercato interno, compresa l'attuazione delle norme europee ;
- prosegua ed acceleri l'esame delle misure atte ad assicurare all'ECU un ruolo più ampio e a sviluppare e rafforzare il sistema monetario europeo, sulla base delle relative comunicazioni della Commissione ;
- attui senza indugio i fermi impegni politici convenuti dal Consiglio europeo nelle riunioni di Bruxelles e di Fontainebleau nel settore della politica dei trasporti ;
- adotti ulteriori misure per rafforzare la base tecnologica della Comunità e ristabilire la competitività ; a tal fine si chiede alla Commissione di presentare al prossimo Consiglio europeo un adeguato progetto di programma di azione.

Il Consiglio europeo ha convenuto che la Comunità e gli Stati membri debbano prendere provvedimenti, compresa una concertazione sulle politiche economiche, intesi, secondo la lettera del preambolo al trattato di Roma, a ridurre le disparità fra le differenti regioni e il ritardo di quelle meno favorite.

In relazione ad eventuali difficoltà nel processo di ripresa della produzione e dell'occupazione in Europa e nel mondo, il Consiglio europeo ha chiesto inoltre al Consiglio ECO/FIN e alla Commissione di vigilare in permanenza sugli sviluppi esterni. Ha chiesto loro di riferirgli nella sua riunione di marzo in merito alle misure che la Comunità potrebbe opportunamente prendere o che fossero già state avviate per conseguire l'obiettivo di un aumento progressivo del tasso di crescita effettivo e potenziale nella Comunità a vantaggio dell'occupazione.

Ambiente

Il Consiglio europeo ha chiesto ai Ministri dell'ambiente di compiere ogni sforzo, nella riunione del Consiglio del 6 dicembre, per giungere a un accordo sulle linee direttrici di una politica comunitaria per la riduzione del tenore di piombo nella benzina e nei gas di scarico degli autoveicoli.

Il Consiglio ha convenuto di tenere una discussione sostanziale sui problemi dell'ambiente nella prossima riunione del marzo 1985.

Comitato ad hoc "Affari istituzionali"

Il Consiglio europeo ha preso atto della relazione provvisoria del Comitato ad hoc "Affari istituzionali". Ha riconosciuto l'alta qualità di questa relazione e ha constatato che il Comitato dovrà continuare i suoi lavori al fine di pervenire al massimo grado di accordo. Il Consiglio ha convenuto di far pubblicare la relazione provvisoria in questione.

Per la prossima riunione del marzo 1985 il Consiglio europeo ha chiesto al Comitato di ultimare i lavori e di presentare una relazione che, dopo un esame preliminare da svolgere in tale riunione, costituirà l'oggetto principale del Consiglio europeo del giugno 1985.

Comitato ad hoc sull'Europa dei cittadini

Il Consiglio europeo ha preso atto con interesse della relazione provvisoria del Comitato ad hoc sull'Europa dei cittadini e gli ha chiesto di presentare un'ulteriore relazione al Consiglio europeo del marzo prossimo.

Relazione del Consiglio sull'Unione europea

Il Consiglio europeo ha approvato la relazione annuale sull'Unione europea. Tale relazione sarà trasmessa al Parlamento europeo come previsto nella dichiarazione solenne sull'Unione europea.

Carestia in Africa

Di fronte alle gravi difficoltà in cui si dibattono attualmente vari paesi dell'Africa, specialmente quelli, come l'Etiopia o i paesi del Sahel, che stanno subendo gli effetti di una siccità senza precedenti e le devastazioni della denutrizione e della carestia, il Consiglio europeo sottolinea l'urgenza di intraprendere azioni concertate a livello internazionale.

Il Consiglio europeo ritiene che la Comunità e i suoi Stati membri debbano fornire fino al prossimo raccolto in totale 1,2 milioni di tonnellate.

La Commissione, previa consultazione degli Stati membri per stabilire il quantitativo di cereali che sarà da essi fornito, farà una proposta al Consiglio in merito ad eventuali ulteriori sforzi comunitari necessari per raggiungere la cifra di 1,2 milioni di tonnellate e il Consiglio europeo invita il Consiglio dei Ministri a prendere le decisioni necessarie in base alla suddetta proposta della Commissione per garantire il raggiungimento di tale cifra globale. Il Consiglio europeo fa appello ad altri paesi donatori affinché si associno allo sforzo della Comunità e dei suoi Stati membri per soddisfare il fabbisogno totale di quei paesi, attualmente valutato a 2 milioni di tonnellate.

Esso sottolinea la necessità di un'azione urgente per evitare la minaccia di una penuria in questi prossimi mesi.

Il Consiglio europeo rileva la necessità di migliorare il coordinamento tra la Comunità, gli Stati membri, altri donatori e organizzazioni non governative per accrescere l'efficacia e intensificare il ritmo di attuazione delle misure di aiuto d'urgenza, e invita la Commissione ad intraprendere un'azione al riguardo.

Il Consiglio europeo riconosce la necessità di intraprendere un'azione urgente per accelerare e sostenere il processo di ripresa e di ricostruzione nei paesi africani e per fornire l'appoggio attivo della Comunità ai loro sforzi intesi al raggiungimento dell'autosufficienza e della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare ; lo stesso dicasi dell'attuazione di operazioni a lungo termine per combattere la siccità e la desertificazione.

Il Consiglio europeo sottolinea la volontà dei Dieci di sostenere, in tutti i negoziati internazionali, le iniziative intese a rafforzare la solidarietà fra i paesi industrializzati e i paesi del terzo mondo in modo da promuovere lo sviluppo.

Esso si compiace della dichiarazione relativa alla crisi economica in Africa recentemente adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Rileva con soddisfazione il felice esito dei negoziati per il rinnovo della convenzione di Lomé che unisce la Comunità europea, i suoi Stati membri e gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Il fatto che i progressi finora compiuti siano stati consolidati dimostra la forza e la vitalità di questa cooperazione.